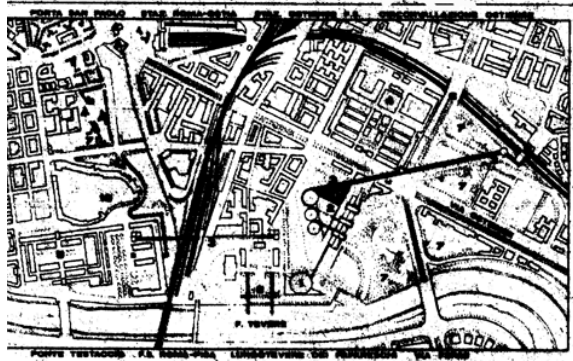


Nel gazometro auditorium per 4.000

di GIULIANO PRASCA



- 1 AUDITORIUM
- 2 CONSERVATORIO MUSICALE E SALE PER SPETTACOLI
- 3 PALAZZO COMUNALE
- 4 MERCATI GENERALI
- 5 PIAZZA OSTIENSE
- 6 PIAZZA FLAMINIA
- 7 PIAZZA DEL POPOLO
- 8 PIAZZA DEL GESÙ
- 9 PIAZZA DEL GESÙ NUOVO
- 10 PIAZZA DEL GESÙ VECCHIO
- 11 PIAZZA DEL GESÙ NUOVO
- 12 PIAZZA DEL GESÙ VECCHIO

L'AUDITORIUM nel gazometro: la proposta è di tre giovani architetti romani che hanno studiato la possibilità di usare il vecchio deposito dell'Italgas all'Ostiense. «Riutilizzando gli edifici e le strutture industriali esistenti — sostengono Fabio Limiti, Pierluigi Limiti e Francesco Febbraro — che hanno redatto il progetto con la collaborazione di Brunello Berardi, facendo cioè una operazione di autentica archeologia industriale, si potrebbe ricavare nell'attuale gazometro, opportunamente trasformato, un auditorium con una capienza di circa 4.000 posti, e nei tre vecchi serbatoi minori altrettante sale polivalenti per spettacoli, concerti, direttamente collegate con un nuovo organismo edificato ortogonalmente alla via Ostiense ospitante il Conservatorio musicale, nonché eventuali istituti di ricerca, sperimentazione e centri di perfezionamento musicale, anche a livello universitario».

La zona è interessata da una serie di trasformazioni alcune delle quali già sono nel piano poliennale dell'amministrazione comunale. La proposta tiene conto di questi previsti interventi e si inserisce quindi in un futuro possibile del nuovo assetto urbanistico. L'avviato recupero della vasta area dell'ex mattatoio del Testaccio, il trasferimento nella zona est della città dei mercati generali, l'acquisizione delle aree ancora libere comprese tra viale Marconi ed il Tevere è la scelta, già proposta, di portare il mercato di Porta Portese nei dieci ettari oltre gli attuali mercati generali di via Ostiense, sono le trasformazioni in atto. La proposta dell'auditorium al gazometro perfeziona la «strategia del recupero» e risponde ad una esigenza largamente riconosciuta che è quella di garantire una sede stabile per i concerti e le iniziative musicali.

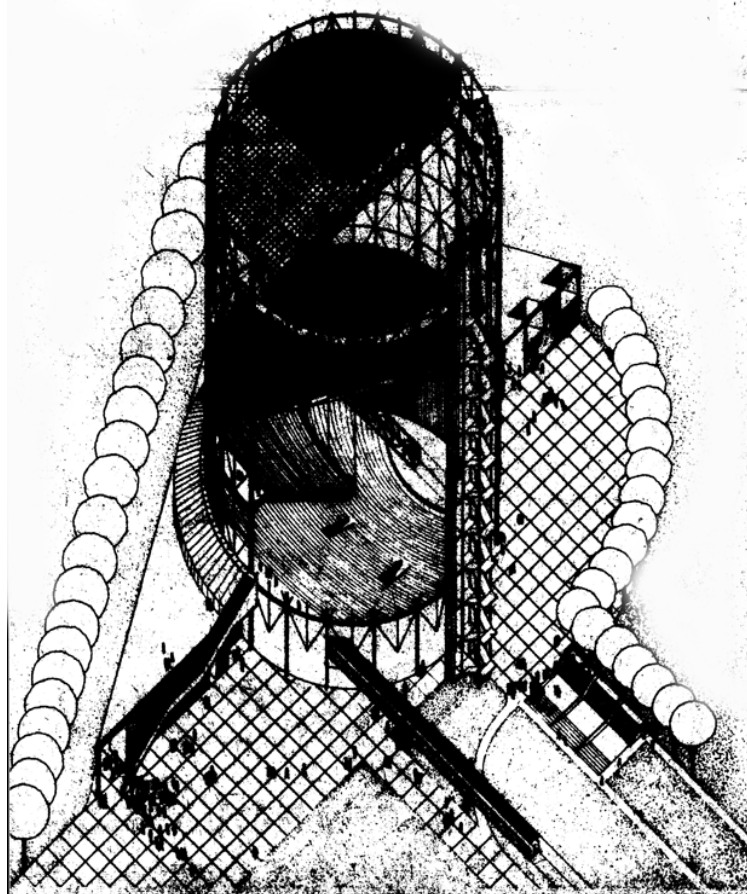
Non si tratta di utopia perché nel vecchio gazometro non si fanno più le lavorazioni per la produzione del gas di città. Il Comune ha portato profonde modificazioni nei processi di trasformazione, di deposito e rifornimento ed oggi i nuovi impianti hanno praticamente mandato in pensione il vecchio stabilimento dell'Ostiense. Il problema della utilizzazione dell'area non può essere ridot-

to ad una pura questione immobiliare, limitata cioè al valore dei tanti metri quadrati disponibili. Il gazometro, e la originale proposta di utilizzazione, è invece una importante occasione di riflessione e di verifica per la «Circoscrizione territoriale» competente, per gli amministratori capitolini e per quelle forze culturali e sociali che, nel concreto intendono dare, alle varie parti della città, una pari dignità urbana e pari diritti in termini di servizi.

La discussione quindi è come superare sacche di degradazione urbanistica, di disgregazione sociale anche attraverso interventi di «riuso» dell'esistente com'è il caso del gazometro. Non è quindi una provocazione quella contenuta nella proposta dei tre giovani architetti romani, ma una occasione da cogliere con intelligenza, coraggio ed energia. L'auditorium al gazometro può essere una risposta di fronte alla scarsa fantasia urbanistica ed alla urgente necessità di offrire un nuovo volto della città che garantisca il diritto a fruire di eguali possibilità di vita urbana.

Da anni Roma è alla ricerca di una sede per l'auditorium. Quella in via della Conciliazione, che il comune di Roma ha in affitto, è stata sempre considerata una soluzione provvisoria ed inadeguata. C'era un progetto di massima del comune per la realizzazione dell'auditorium in via Flaminia, quasi accanto alla sede della Filarmonica romana, sull'area di proprietà comunale in parte occupata dall'ex borghetto Flaminio. Ma quel progetto non è mai andato in porto, con grande soddisfazione di quelli che, da sempre, hanno in affitto tutti i locali di fronte al ministero della Marina, di proprietà comunale.

Nell'ottica del riassetto del settore urbano Ostiense-Testaccio-Garbatella la liberazione dell'area, dove sono attualmente ospitati gli impianti dell'Italgas, destinati ad essere abbandonati a metanizzazione ultimata, risulta fondamentale perché consentirebbe la creazione di una serie di attrezzature articolate per le attività musicali. Il gazometro, con la sua altezza di 90 metri, potrebbe diventare simbolicamente il punto più evidente del recupero urbano.



Come usare le vecchie strutture del quartiere Ostiense

